



Lusail Iconic Stadium

CIRCONDATO DALL'ACQUA ■ Il nuovo impianto che sarà realizzato a Lusail avrà 86.250 posti a sedere e ospiterà la cerimonia inaugurale e la finale del campionato del mondo. Il suo progetto è ispirato alla vela di una barca da pesca, e resterà in uso anche dopo i mondiali del 2022.



Doha Port Stadium

SU UNA ISOLA ARTIFICIALE ■ È uno degli impianti più avveniristici fra quelli progettati per ospitare i mondiali. Sorgerà su una isola artificiale nel golfo e potrà contenere fino a 50mila persone. L'acqua del mare sarà utilizzata per aiutare l'impianto di climatizzazione dello stadio.

→ **Stadi climatizzati** Investimenti miliardari e persino una cittadella satellite per l'ospitalità

→ **Sbaragliata la concorrenza** Nove nuovi impianti verranno «smontati» dopo la competizione

Tecnologia e petrodollari La sfida mondiale del Qatar

A Zurigo, l'emirato arabo ha sbaragliato la concorrenza di Giappone, Corea del Sud, Australia e Stati Uniti con progetti faraonici e avveniristici supportati da investimenti inavvicinabili per chiunque altro.

LORENZO LONGHI

longhi@email.it

Sarà il primo Mondiale arabo della storia, conquistato con una politica aggressiva e progetti per svariate miliardi di petrodollari. Mancano ancora 12 anni, ma Qatar 2022 fa già parlare di sé. Merito di un paese che vanta il maggior tasso di crescita al mondo (l'economia crescerà del 21% nel 2010) e che ha stregato la Fifa, aggiudicandosi una manifestazione all'inse-

gna del business: per il minuscolo Qatar, altra benzina in un motore che già può contare su un Pil pro-capite di circa 90 mila dollari. Sono le nuove frontiere del calcio. Gli investimenti previsti dal Comitato promotore sono talmente elevati da apparire quasi irreali: quando, a settembre, il CEO dell'organizzazione Hassan Al-Thawadi illustrò il progetto qatariota alla Fifa, la cifra di 42,9 miliardi di dollari strabiliò gli ispettori e i delegati presenti. Di questi, appena 3 miliardi serviranno per gli stadi (dei 12 che ospiteranno la manifestazione, 3 andranno ristrutturati e ben 9 costruiti ex novo, per essere smantellati a fine torneo), il resto verrà stanziato al fine di rendere le strutture del piccolo ma opulento Qatar adatte ad ospitare l'evento. Fra i progetti che verranno

realizzati, un nuovo aeroporto internazionale a nord di Doha, capace di accogliere 50 milioni di passeggeri l'anno (11 miliardi di dollari), un sistema ferroviario ad alta velocità (25 miliardi), l'ampliamento del porto della capitale e il completo rifacimento dei collegamenti autostradali di raccordo fra le sette città che ospiteranno gli incontri. Ce n'è abbastanza per modificare l'intero volto di questa penisola adagiata sul Golfo Persico e poco più grande dell'Abruzzo o del Kosovo. Anche perché sempre nelle vicinanze di Doha è prevista la costruzione di una città satellite capace di 200.000 posti letto, necessaria soprattutto se si considera che l'attuale capacità ricettiva turistica del Qatar consta di appena 50.000 stanze alberghiere. Nulla di preoccupante: del resto, an-

che la città di Lusail, altra sede designata, è ancora oggi in fase di costruzione.

CALCIO E SHARIA

Per quanto poi la legislazione di Dubai sia più liberale rispetto a quelle delle nazioni confinanti, non va dimenticato che per la prima volta un Mondiale verrà disputato in un paese a maggioranza musulmana. In sé, un non problema se tifosi e addetti ai lavori (tutti concentrati in un'area inevitabilmente ristretta, desertica e senza attrazioni turistiche) utilizzeranno la logica del rispetto dovuta a chi è ospite, di certo però ad esempio l'impossibilità di bere bevande alcoliche all'aperto - la Sharia del Qatar lo vieta - è destinata a modificare in qualche modo la consueta socialità fra appassiona-